



Migliorare i nostri giorni

Stendo questo *Editoriale* con gli occhi densi di immagini del nostro Duomo, in queste ultime settimane sempre più gremite e divenute sempre più punto di riferimento per tante persone: eventi diocesani, pellegrinaggi decanali e parrocchiali presso l'urna di san Carlo Borromeo in occasione del IV centenario della Canonizzazione, la Penitenzieria con la presenza costante di confessori e fedeli, celebrazioni domenicali e feriali, numerosi gruppi di ragazzi degli Oratori in visita alla propria Chiesa madre, appuntamenti culturali e un flusso ininterrotto di turisti. Non è sempre facile fare in modo che tutto si svolga in modo armonioso, devo quindi dare atto della buona volontà e competenza di tutti coloro che operano a vario titolo in Cattedrale, affinché chiunque visita il Duomo possa conservare un ricordo positivo oltre a qualche spunto esistenziale per "migliorare i propri giorni".

Migliorare i nostri giorni! Vorrei riflettere con voi su questo argomento, partendo dal nostro vissuto quotidiano. Gli studiosi più seri parlano, in questi tempi, di un'umanità che sta perdendo le sue sicurezze economiche, le sue garanzie sociali e culturali, dove i governi hanno sempre meno potere e al loro posto poteri "occulti" manipolano i gangli vitali della convivenza umana. La vita, in questo frangente, è diventata "liquida", aggettivo spesso usato nelle analisi di questo tipo. In parole più semplici, gli uomini non fanno in tempo a consolidarsi in abitudini mentali ed esistenziali, che già le situazioni in cui vivono e agiscono sono cambiate. La vita è in salita; è piena di burroni e di montagne aspre.

Quale dunque il messaggio di consolazione e salvezza che la Parola di Dio offre nel Tempo di Avvento e di Natale? In primo luogo ci viene suggerita una tensione continua verso l'eterno Verbo di Dio, quale «Fondamento di tutta la realtà» (cfr. BENEDETTO XVI, *Verbum Domini*, Esortazione apostolica postsinodale, n. 8). «Teniamo viva la speranza» (*Romani* 15,4) ci ha ammonito la liturgia dell'Avvento. In una bellissima antifona «allo spezzare del pane» della liturgia ambrosiana abbiamo pregato in queste settimane: «*Anima mea desiderat te in nocte, sed et spiritu meo in prae cordis meis te quaero*» (Martedì della I settimana di Avvento). Noi cerchiamo il Mistero del Verbo, come se camminassimo nella notte: «la mia anima ti desidera nella notte, ti cerco nei penetrali del mio cuore!».

Con questo atteggiamento riusciremo a districarci nel ginepraio della vita presente e a trovare, sia pure molto faticosamente e con grande lungimiranza, qualche piattaforma di sicurezza per tutti. Il "minimo" che possiamo fare – tentando una conclusione un poco semiseria – è quindi cercare con molta semplicità di essere gentili con le persone che incontriamo; di leggere di tanto in tanto un buon



Milano, Duomo, Giovan Battista Bertini, *Natività* (vetrata del XIX sec.)

libro; di ricevere qualche amico a casa nostra; di vivere in pace con chiunque, senza distinzione di razze e nazioni; di rimanere curiosi; di realizzare le buone idee, facendo in modo che le nostre giornate siano piene di vita e non la nostra vita piena di giornate. Auguro a ciascuno di migliorare i propri giorni: buon Natale!

mons. Luigi Manganini
Arciprete

Avvento: le profezie adempiute

Nel *Lezionario ambrosiano* solo la III Domenica di Avvento ha per titolo «Le profezie adempiute», ma, a ben guardare, questo titolo potrebbe valere, pur con differenti sfumature, per ognuno dei giorni che preparano alle feste natalizie e per il Tempo di Avvento nel suo insieme. Con l'Incarnazione del Verbo si compie infatti tutta la rivelazione anticotestamentaria, che ha nei Profeti uno dei suoi vertici. Come prega la Chiesa ambrosiana nel *prefazio* del martedì della III settimana: «Tu che avevi promesso con la voce dei profeti la venuta del tuo Unigenito nella nostra carne mortale e la sua nascita dalla Vergine, giunta la pienezza dei tempi, hai mantenuto con fedeltà la tua parola». Questa prospettiva sintetica dà ragione della forte presenza dei libri profetici nell'ordinamento festivo e feriale delle letture di Avvento e della stessa lettura feriale progressiva di *Matteo*, «l'evangelista che con più insistenza sottolinea l'adempimento in Cristo di "ciò che era stato detto per mezzo dei profeti" (*Matteo* 2,23)» (*Premesse al Lezionario*, n. 104). Ripercorriamo per cenni i tratti essenziali di questa proposta.

In primo luogo è da segnalare la preferenza accordata al profeta Isaia nei tre cicli del *Lezionario* domenicale (15 Letture su 17). Tralasciando di parlare della complessità della composizione di questo libro profetico, che porta i biblisti a ipotizzare un primo, un secondo e un terzo Isaia, possiamo notare più semplicemente come le pagine scelte per l'uso liturgico sono quelle che di volta in volta portano alla luce una profezia che Gesù stesso e, dopo di lui, la Chiesa apostolica hanno riconosciuto adempiuta «nella pienezza dei tempi». Un esempio fra tutti è quello di *Isaia* 62,10-63,3b, che si proclama come Lettura nella Domenica dell'Incarnazione (VI di Avvento). Le parole profetiche «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, arriva il tuo salvatore"», si mostrano pienamente compiute nell'annuncio evangelico dell'angelo Gabriele: «Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo» (*Luca* 1,26-38a). La figlia di Sion della parola profetica diviene Maria, la sposa di Giuseppe, dal cui grembo verginale fiorirà Gesù, il Salvatore non solo di Israele, ma dell'intero genere umano.

Un secondo rilievo va fatto a proposito dell'uso dei libri profetici nelle Messe feriali. In Avvento anche nella liturgia feriale vengono proclamate tre letture bibliche, due delle quali tratte dall'Antico Testamento, e specificamente dai libri profetici. In concreto avviene che, ad anni alterni, si leggano come prima lettura il profeta Geremia (anno I) o il profeta Ezechiele (anno II) e, come seconda lettura, alcuni dei dodici profeti minori: Abacuc, Amos e soprattutto Zaccaria (anno I); Gioele, Abdia, Aggeo, Malachia, e soprattutto Sofonia e Osea (anno II). I due profeti maggiori, Geremia ed Ezechiele sono letti in lettura semi-continua secondo l'ordine dei capitoli del libro; la stessa cosa vale per i profeti minori più ampiamente valorizzati, come il profeta Zaccaria, letto per quasi quattro settimane nel primo anno o i profeti Sofonia e Osea, letti ciascuno per due settimane nel secondo anno. La lettura di Geremia nell'anno I termina, il sabato della V settimana, con *Geremia* 33,14-22, pagina che racchiude la preziosa profezia del germoglio giusto adempiutasi in Gesù Cristo: «In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra». La lettura di Ezechiele nell'anno II termina, il sabato della V settimana, con *Ezechiele* 47,1-10, brano che racchiude la straordinaria visione dell'acqua di vita che scende sotto il lato destro del tempio, annuncio del dono dello Spirito Santo scaturito dal nuovo e definitivo tempio di Dio che è la carne del Verbo di Dio: «Vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente...



Milano, Duomo, Giovan Battista Bertini, *Il profeta Geremia* (vetrata del XIX sec.)

Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio... Dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà».

Un percorso impegnativo, a volte impervio, quello dell'ascolto delle profezie antiche durante l'Avvento. Ma esso merita tutto il nostro impegno e la nostra dedizione affinché – come scriveva san Carlo Borromeo in una sua *Lettera pastorale sopra l'Avvento* – «procuriamo di fare alla venuta del Signore nei cuori nostri non minore preparazione... di quella che fecero già i santi padri del Vecchio Testamento».

mons. Claudio Magnoli

Il calendario delle celebrazioni

DAL 17 AL 23 DICEMBRE

Novena di Natale

Nei giorni feriali, è sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vespri

VENERDÌ 24 DICEMBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 9.00 - 11.00 - 12.45

- ore 17.30 Eucaristia vigiliare
- ore 23.20 Veglia di Natale ed Eucaristia della notte presiedute da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
(apertura del Duomo ore 22.30)

SABATO 25 DICEMBRE

Solennità del Natale del Signore

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri presieduti da Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo

DOMENICA 26 DICEMBRE

Santo Stefano, primo martire

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vespri
- ore 17.30 Eucaristia seguita dall'Elevazione musicale natalizia per coro e orchestra

ELEVAZIONE MUSICALE NATALIZIA

domenica 26 dicembre - ore 18.45

Orchestra: I Solisti Veneti

Direttore: Claudio Scimone

Solisti: Roberta Canzian, soprano - Rossana Rinaldi, mezzosoprano

Coro: Cappella Musicale del Duomo di Milano

Maestro del Coro: don Claudio Burgio

Programma

Charles Gounod (1818 - 1893) *Inno pontificio*

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)

Mottetto «*Exsultate, jubilate*» K 165 per soprano e orchestra

Antonio Vivaldi (1678 - 1741)

«*Gloria*» in re maggiore RV 589 per due voci femminili, coro e orchestra

VENERDÌ 31 DICEMBRE

Celebrazioni eucaristiche
ore 8.30 - 9.00 - 11.00 - 12.45

- ore 17.30 Eucaristia vigiliare
e canto del *Te Deum* di ringraziamento

SABATO 1 GENNAIO 2011

Ottava del Natale

Giornata mondiale della Pace

Celebrazioni eucaristiche
ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vespri e canto del *Veni Creator*
- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo, con la partecipazione dei rappresentanti delle Chiese Cristiane di Milano

MERCOLEDÌ 5 GENNAIO

Celebrazioni eucaristiche
ore 9.00 - 11.00 - 12.45

- ore 17.30 Eucaristia vigiliare

GIOVEDÌ 6 GENNAIO

Solennità dell'Epifania del Signore

Celebrazioni eucaristiche
ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri presieduti da Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo, con la partecipazione dei Migranti delle Comunità cattoliche di Milano



Milano, Duomo, Giovan Battista Bertini, Adorazione dei Magi (vetrata del XIX sec.)

DOMENICA 9 GENNAIO

Festa del Battesimo del Signore

DOMENICA 16 GENNAIO

- ore 16.00 Vespri
e processione eucaristica mensile

DOMENICA 30 GENNAIO

Festa della Santa Famiglia

MARTEDÌ 1 FEBBRAIO

- ore 17.30 Eucaristia nella memoria
del Beato Andrea Carlo Ferrari

DOMENICA 6 FEBBRAIO

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Benedizione delle candele,
processione con l'icona dell'*Idea* ed Eucaristia capitolare nella Presentazione
del Signore
- ore 16.00 Vespri

DOMENICA 20 FEBBRAIO

- ore 16.00 Vespri
e processione eucaristica mensile

ORARIO CONFESSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO
7.00 - 18.30

DOMENICA E FESTIVI
8.00 - 12.00 / 16.30 - 18.00

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERIALI da lunedì a venerdì

Celebrazioni eucaristiche:
ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 8.30 (in Cripta) - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45 (sospesa nel mese di agosto) - 17.30

- ore 12.00 Recita dell'Angelus
- ore 17.00 Recita del Rosario

Sabato

Celebrazioni eucaristiche:
8.30 (in Cripta) - 9.00 - 11.00
12.45 (sospesa nel mese di agosto)

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

GIORNI FESTIVI

Sabato e vigilia di festa

- ore 17.00 Recita del Rosario
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

Domenica e festività

Celebrazioni eucaristiche:
ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 (Eucaristia capitolare) - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 16.00 Vespri
- ore 17.00 Recita del Rosario

TIMES OF SERVICES

WEEKDAYS

Monday - Friday

Celebration of the Eucharist:
7.00am - 7.30am - 8.00am - 8.30am (in the Crypt) - 9.00am - 10.00am - 11.00am - 12.45pm (except in August) - 5.30pm

- 12.00am Angelus Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

Saturday

Celebration of the Eucharist:
8.30am (in the Crypt)
9.00am - 11.00am
12.45pm (except in August)

- 12.00am Angelus Prayer

OFFICIAL HOLIDAYS

Saturday

- 5.00pm Rosary prayer
- 5.30pm Celebration of the Eucharist

Sunday

Celebration of the Eucharist:
7.00am - 8.00am - 9.30am
11.00am (solemn) - 12.30pm
5.30pm

- 10.30am Morning Prayer
- 4.00pm Evening Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

SALITA ALLE TERRAZZE E BATTISTERO DI SANTO STEFANO

**Orario invernale
(fino al II lunedì di febbraio):**
ore 9.00 - 16.45

(ultimo biglietto ore 16.20)

Chiusura il giorno di Natale

Ingresso:

- con ascensore: euro 8,00
- a piedi: euro 5,00
- a piedi biglietto famiglia (2 genitori + 1-2 bambini fino a 14 anni): euro 10,00
- oltre i 2 bambini: euro 5,00 cad.
- a piedi (comitive 15 persone): euro 2,50

**La visita al Battistero
di Santo Stefano è gratuita**

BATTISTERO DI SAN GIOVANNI ALLE FONTI

Orario: 9.30 - 17.00 (*)

Ingresso: euro 4,00

**Per i gruppi è obbligatoria
la prenotazione**

BOOKSHOP

Orario: 9.30 - 17.30 (*)

AUDIOGUIDE

Orario:

da lunedì a sabato 9.30 - 17.30 (*)

- Intero: euro 4,00
- Ridotto: euro 3,00
- Studenti (intero): euro 3,00
- Studenti (ridotto): euro 2,00
- Gruppi (15 persone): euro 2,00
- Ragazzi (6-15 anni): euro 2,00

TESORO DEL DUOMO

Orario (*):

- da lunedì a venerdì:
9.30 - 13.30 / 14.00 - 18.00
- sabato e viglie di feste:
9.30 - 13.30 / 14.00 - 17.00
- domenica e festivi: 13.30 - 15.30

Ingresso: euro 1,00

(*) Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche della Cattedrale.

IL DUOMO INFOPOINT

Orario:

9.00 - 12.00 / 13.00 - 18.00

via Arcivescovado, 1

tel. 02.72023375

info@duomomilano.it

Noleggio radio guide

servizi per gruppi

biglietteria salita alle terrazze

IN DIRETTA DAL DUOMO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

- ore 8.00 Eucaristia
su *Telenova2*

SABATO

- ore 17.30 Eucaristia vigilare
della Domenica
sul sito della diocesi di Milano
(www.chiesadimilano.it)
e su *Telenova2*

DOMENICA

- ore 7.00 Eucaristia
Radio Marconi
- ore 9.30 Eucaristia
Radio Mater e su *Telenova2*

Nuove modalità per la visita alla Chiesa Cattedrale

A fronte del sempre crescente flusso di turisti e gruppi di catechesi che quotidianamente visita la Chiesa Cattedrale, la *Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano* ha predisposto un servizio di *audio e radio guide*, obbligatorio per tutti i gruppi, per facilitare la visita della Cattedrale e nel contempo mantenere il clima di silenzio e di raccoglimento, che deve distinguere il Duomo.

Prima di accedere alla Cattedrale, il responsabile del gruppo dovrà quindi recarsi presso

IL DUOMO INFOPOINT

(via Arcivescovado, 1), alle spalle dell'abside del Duomo, per noleggiare le *radio guide* (euro 1,20 a persona).



Dal vescovo Ambrogio al vescovo Lorenzo: un battistero molto prezioso

Labili sono le tracce che permettono di immaginare l'aspetto del battistero voluto dal vescovo Ambrogio nel IV secolo. I dieci secoli di vita dell'edificio prima della sua violenta demolizione in epoca tardo medievale hanno lasciato agli archeologi e ai fedeli poche ma preziose testimonianze. Queste sono oggi visibili nell'area museale al di sotto del sagrato del Duomo.

Secondo quanto rimasto, il battistero, come le altre chiese milanesi di cui Ambrogio fu committente, doveva probabilmente essere molto sobrio, praticamente spoglio e privo di decorazioni. L'esterno, simile nell'aspetto al meglio conservato *Sant'Aquilino*, era in semplici mattoni con delle lesene agli angoli che esaltavano la pianta ottagonale. L'interno a nicchie semicircolari e rettangolari era probabilmente scandito da due ordini di colonne e le pareti erano rivestite da un semplice intonaco bianco. Solo un'iscrizione monumentale, trascritta da un pellegrino in epoca medievale e attribuita dagli studiosi allo stesso Ambrogio, esaltava il ruolo salvifico del Battesimo e giustificava la costruzione del "tempio ottagonale". A questa potrebbe appartenere un piccolo frammento di fregio o di architrave con incisa la lettera "s".

Questa eleganza lineare e severa scomparve già alla fine del V - inizi del VI secolo, quando il battistero fu rinnovato e arricchito dal vescovo Lorenzo per rimediare a una parziale distruzione, avvenuta nel periodo in cui Milano era teatro di avvenimenti turbolenti e bellicosi che segnavano la fine dell'impero romano.

È Ennodio, retore contemporaneo agli eventi, che ne celebra il restauro, dicendoci che «marmi, pitture, quadri, un soffitto incomparabile» impreziosivano le sue pareti. Di questa ricca decorazione sono ancora nella loro collocazione originaria, seppur parzialmente conservati, la vasca ottagonale rivestita in marmo, il pavimento a motivi geometrici e, solo in una nicchia, minuti resti delle tarsie parietali marmoree. Preziosi frammenti di mosaici, affreschi e marmi colorati – oggi in parte visibili nelle vetrine dell'area espositiva – non solo confermano le parole di Ennodio, ma permettono di precisare l'immagine da lui consegnata ai posteri.

Sul pavimento a rombi bianchi e neri poggiava uno zoccolo in marmo grigio coronato da una cornice. Sopra questo la decorazione era organizzata in grandi riquadri con cornici in porfido verde e rosso e campi in marmo chiaro su cui si stagliavano grandi figure geometriche (rombi,



Milano, Duomo, Battistero di San Giovanni alle Fonti, frammenti di mosaico in paste vitree colorate (V-VI sec.)

dischi...) anch'esse rosse e verdi. Motivi aniconici più complessi e composizioni con elementi naturalistici realizzati in marmi di importazione e in pietre locali caratterizzavano altre partizioni della decorazione marmorea. Una cornice in stucco scandiva il passaggio all'ornamento musivo. Nella parte alta delle pareti, nelle nicchie e nella volta scintillavano, infatti, i mosaici in pasta vitrea. Racemi vegetali, decorazioni floreali, prati verdi con specchi d'acqua si stagliavano probabilmente su uno sfondo oro, che da solo rendeva preziosissimo il soffitto. Uno sfarzo difficile da superare, preservato probabilmente anche in epoca basso medievale quando gli affreschi integravano o sostituivano le lacune della decorazione antica. Forse allora come oggi rimaneva poco più della memoria di quell'atmosfera data dai marmi e dai mosaici, separati dalle superfici opache dello stucco, che di giorno riflettevano la luce naturale per i pellegrini e di notte durante il rito del Battesimo brillavano sotto la luce artificiale delle lampade.

Elisabetta Neri
Furio Sacchi

«CHIAMATI A UNA RINNOVATA SOLIDARIETÀ» Il Fondo Famiglia-Lavoro istituito dal Cardinale Arcivescovo

Conto corrente bancario - numero 2405 - ABI 03512 - CAB 01602
Credito Artigiano Agenzia 1 - Milano
Intestato a: Arcidiocesi di Milano - Fondo Famiglia-Lavoro
IBAN: IT 03Z0351201602000000002405

Conto corrente postale - numero 312272
Intestato a: Arcidiocesi di Milano – Causale: Fondo Famiglia-Lavoro

Carlo Borromeo santo a Milano

Giunti al termine della nostra presentazione, possiamo chiederci come visse Milano la Canonizzazione di Carlo Borromeo.

Milano seppe dare il meglio, anzi il massimo di sé. Fu coinvolta tutta la popolazione, in tutti i suoi strati (all'epoca vi era una sovrapposizione quasi perfetta tra comunità ecclesiale e comunità civile). Furono coinvolti il popolo e le magistrature, il clero e i laici, il mondo della cultura e dell'imprenditoria. Fu coinvolto tutto quell'artigianato che rendeva famosa Milano in Europa: l'arte tessile e i grandi atelier dell'eleganza (oggi diremmo le case di moda) per realizzare i sontuosi parati liturgici (tra i pochi capi superstiti è il cosiddetto *paliotto di san Carlo*, confezionato dalla famosa ricamatrice Pellegrini e attualmente collocato presso l'urna di san Carlo per la solenne esposizione di quest'anno), le arti decorative e applicate (oggi diremmo il *design*) per gli innumerevoli argenti, dipinti, statue, architetture; le arti letterarie (poesia, retorica, musica). Nulla venne risparmiato, anzi, quasi tutto realizzato in duplice copia, l'una da usarsi in Roma il 1 novembre 1610, l'altra in Milano il successivo 4 novembre.

Tutto questo perché la diocesi e il ducato sentivano il vescovo Carlo come parte di sé, membro esimio di quel corpo insieme sociale ed ecclesiale che era Milano; un mondo nel quale Chiesa e Città, comunità e cittadinanza si identificavano reciprocamente, tanto da chiamarsi "*Mediolanensis*" la Chiesa e "*Ambrosiana*" la Città! Al Papa che, ammirando i preziosi paramenti, commentava «*Roma non saprebbe fare cose simili*», il messo milanese poteva rispondere: «*Beatissimo Padre, non se ne maravigli vostra Santità! Perché i milanesi, per l'affetto incredibile di pietà che portano al beato Carlo, hanno messo in queste fatture non solo l'arte rara e le pretiose merci et gioie, ma vi hanno impresso il cuore ancora, havendo questo gran servo di Dio, coll'opere della sua carità, furati e tratti seco a forza i cuori di tutto il suo amato popolo!*». Carlo aveva "rubato" i cuori dei milanesi, perché a loro aveva dato tutto il suo cuore; dopo ventisei anni i milanesi volentieri gli restituivano i loro cuori. Come nel corso del ministero episcopale, così anche nella Canonizzazione è ben difficile separare il pastore dal gregge, il vescovo dai fedeli: il legame "sacramentale" si era riverberato nel legame "sponsale" e "genitoriale" tra Carlo e il "suo" popolo. Questo spiega la straordinaria partecipazione "di popolo" alla Canonizzazione del 1610.

Al termine della processione che all'alba del 4 novembre aveva trasportato in Duomo la statua argentea del Santo che ancora vediamo a lato del tabernacolo, il teatino Paolo Aresi tenne una lunghissima omelia nella quale ebbe a dire: «*Milano, madre di così gran figlio, figlia di così gran padre; pianta di così nobile frutto e frutto di così degna pianta*». Davvero sarebbe impossibile disgiungere Carlo da Milano: «*Occhio e piede egli era nel corpo mistico della Chiesa: occhio per la dignità di arcivescovo che egli era, piede per le fatiche da servo, quale a tutti egli si faceva*». Il più nobile e il più umile tra le tante membra del corpo ecclesiale, cioè del corpo di Cristo.

Questa antica pagina di storia ambrosiana può suggerire la

prospettiva con la quale celebrare il IV centenario della Canonizzazione di san Carlo: una prospettiva ecclesiale! Non possiamo parlare di Carlo Borromeo "restauratore" della Chiesa Ambrosiana cinquecentesca senza riconoscere quanto la nostra diocesi oggi continui a vivere delle grandi riforme, intuizioni, istituzioni di san Carlo: egli rinnovò il volto della Chiesa moderna. Né possiamo celebrare la santità di un pastore senza riconoscere il legame indissolubile con il gregge: la santità di Carlo e la santità dei cristiani ambrosiani sono "comunicanti" l'una con l'altra. Forse non ci verrà chiesto di innalzare archi trionfali o dipingere nuovi "quadroni", ma di rinnovare la Chiesa e la società, imitando l'una o l'altra delle opere di san Carlo, questo certamente sì.

mons. Claudio Fontana



Milano, Duomo, San Carlo Borromeo (statua argentea del 1610)

RINNOVO DELL'ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL DUOMO DI MILANO

Il rinnovo dell'adesione per l'anno 2011 può essere effettuato utilizzando il bollettino di c/c postale n. 11515202 intestato a *Il Duomo notizie*, oppure presso il *bookshop* all'ingresso del Duomo.

Socio ordinario euro 20,00 • Socio sostenitore euro 50,00

ARTE, SEGNI E SPIRITUALITÀ

Museo del Duomo di Milano

Il Duomo è un microcosmo di segni, i cui reconditi significati possono ancora oggi essere letti ed interpretati. Il *Museo del Duomo* offre, accanto a visite guidate storico-artistiche, alcuni incontri complementari tesi ad evidenziare gli aspetti simbolici e spirituali della Cattedrale e delle opere d'arte in essa contenute.

Per informazioni e iscrizioni tel. 02.72022656

*Gli orari e le date delle visite
possono subire delle variazioni
in base alle celebrazioni liturgiche della Cattedrale*

*Ritrovo presso il Duomo Infopoint
(via Arcivescovado, 1), alle spalle dell'abside del Duomo*

Domenica 6 febbraio - ore 14.30
L'ICONA DELLA
«MADONNA DELL'IDEA»

Domenica 6 marzo - ore 14.30
LO SCUROLO DI SAN CARLO
Le visite sono riservate a un massimo di venti persone

VISITE IN CITTÀ

Le chiese storiche di Porta Comasina

Sabato 12 febbraio - ore 16.00
SANTA MARIA INCORONATA
(Corso Garibaldi, 116)

Chiesa dell'Ordine riformato degli Agostiniani, capolavoro del Quattrocento lombardo che ancora conserva una delle poche biblioteche umanistiche milanesi

Per informazioni e iscrizioni tel. 02.72022656

VENERANDA BIBLIOTECA AMBROSIANA

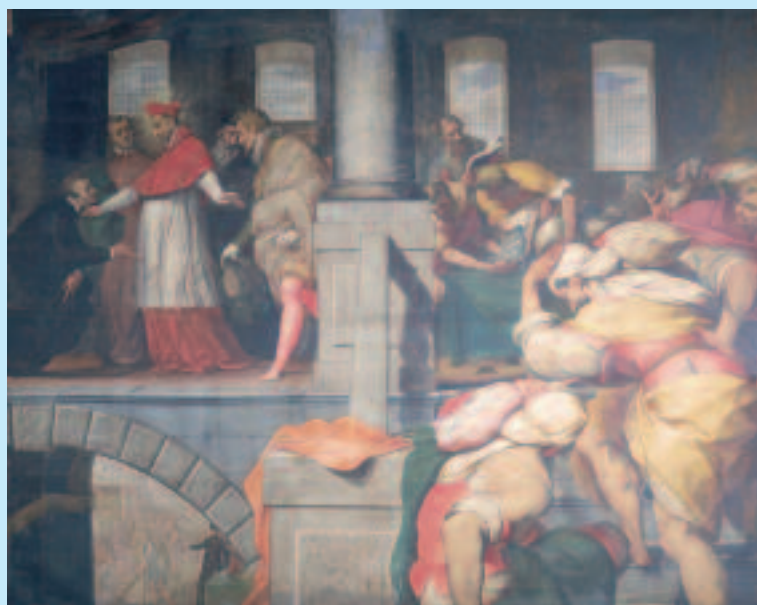
piazza Pio XI, Milano
da lunedì a venerdì, 9.00 - 17.00

In occasione del IV centenario della Canonizzazione di san Carlo Borromeo, la *Veneranda Biblioteca Ambrosiana* ha allestito fino al 28 febbraio, all'interno del percorso della Pinacoteca, una mostra con incisioni, disegni e lettere autografe.

I decanati e le parrocchie potranno usufruire di un biglietto scontato (per i gruppi di almeno 15 persone e massimo 25: euro 8,00) per l'ingresso alla Pinacoteca e alla mostra dei fogli del *Codice Atlantico* di Leonardo, con la possibilità di una guida, previa prenotazione della visita.

Presso la Biblioteca Ambrosiana è possibile prenotare anche il pellegrinaggio, la visita e le celebrazioni al complesso del *San Carlone di Arona* (costo del biglietto per i gruppi di almeno 15 persone: euro 3,00).

Per informazioni e prenotazioni: tel. 02.80692248
e.mail: prenotazione.visite@ambrosiana.it



Milano, Duomo, Giovanni Battista Crespi, detto il Cerano, l'arcivescovo Carlo Borromeo vende il principato D'Orta e distribuisce il ricavato ai poveri (tempera del 1602)

San Carlo e il primo «*Calendarium Ambrosianum*»

Il Calendario liturgico è il libro che guida, giorno per giorno, l'ordinamento delle celebrazioni; dà indicazioni pratiche riguardo alle *solemnità*, alle *feste*, alle *memorie* e alle *ferie* (i giorni della settimana non festivi) che si scandiscono, segnalando la liturgia che si deve celebrare e il colore dei paramenti sacri.

Compito del calendario è quello di regolare le celebrazioni, sia quelle che hanno una data fissa nell'anno, sia quelle che hanno una data mobile collegata con la solennità della Pasqua, che è il centro dell'anno liturgico, ed essendo appunto mobile, determina ogni anno, in modo diverso, le ricorrenze a essa legate (i Domenica di Quaresima, Ascensione, Pentecoste).

La nascita del calendario raccoglie l'eredità dei martirologi, che elencavano i nomi dei Santi in determinati giorni dell'anno per la loro commemorazione; successivamente si aggiunsero ulteriori indicazioni: oltre alle date della passione dei Martiri vennero riportate anche quelle della morte dei Vescovi, della Dedicazione della chiesa, la memoria del Fondatore, dei benefattori e dei Confessori; in seguito, furono aggiunte anche le cosiddette liste obituarie, cioè i registri con i nomi e la data di morte dei defunti di cui si faceva la commemorazione annuale.

In origine, quindi, i calendari liturgici avevano una caratteristica eminentemente locale, fino a quando san Carlo tentò di uniformare la situazione creando un calendario unico per tutta la diocesi. Quello carolino fu il primo ufficiale nella storia della liturgia ambrosiana, ideato per armonizzare le molteplicità di usi e tradizioni che si erano cristallizzate nei tanti calendari locali.

San Carlo fece pubblicare così nel 1567 il *Calendarium festorum dierum* (diventato col tempo *Calendarium Ambrosianum*) il quale, inizialmente, incontra anche una certa ostilità da parte del clero non proprio favorevole a tale imposizione che lasciava poco spazio alle tradizioni locali. Ma dopo un periodo di assestamento l'unicità del calendario divenne norma indiscussa e la sua ufficialità venne garantita dalla promulgazione da parte del Vescovo alla quale concorse sempre il Maestro delle cerimonie, "moderator"



Milano, Biblioteca del Capitolo Metropolitano,
«*Calendarium festorum dierum*» (1567-1568)

della vita liturgica dell'intera diocesi ambrosiana. Questi sono i criteri per la pubblicazione annuale del *Calendarium Ambrosianum*, dal 1567 ai nostri giorni.

La struttura del *Calendarium Ambrosianum* varia di anno in anno; non mancano inoltre sezioni complementari: rubriche di carattere liturgico, normativo e decretale, regole per l'utilizzo del calendario, tavole astronomiche e sezioni di natura informativa.

La collezione del *Calendarium Ambrosianum* in lingua latina (dal 1567 al 1969), conservata nella Biblioteca del Capitolo Metropolitano di Milano, conta ben 372 esemplari; sono inoltre presenti tutti gli esemplari redatti in italiano, dal 1970 fino ad oggi. La raccolta dei Calendari Ambrosiani nella Biblioteca Capitolare, è importante ricordarlo, è la più completa di cui si abbia notizia, ed è conferma della ricchezza del patrimonio custodito nel Palazzo dei Canonici.

Laila Gagliano
Stefano Maria Malaspina

BIBLIOTECA CAPITOLARE

La Biblioteca è aperta agli studiosi nei martedì non festivi dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30

Piazza Duomo, 16 - Milano - tel. 02.72008540
e-mail: bibarchimetromi@virgilio.it

Il Duomo notizie on line

Puoi trovare il Duomo notizie anche sul sito della diocesi di Milano www.chiesadimilano.it e sul sito della Veneranda Fabbrica www.duomomilano.it

Per la vostra posta...

Il Duomo notizie
piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
cattedralemilano@virgilio.it
cattedrale@duomomilano.it

Il Duomo notizie

Anno XXXIV - n. 11/12 - novembre/dicembre 2010

Notiziario della Cattedrale di Milano e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
tel. e fax 02.877048

e.mail: cattedrale@duomomilano.it
cattedralemilano@virgilio.it
amicidelduomo@tiscali.it

Direttore Responsabile: Luigi Manganini

Comitato di Redazione: Giulia Benati, Annamaria Braccini, Edoardo Bressan, Giorgio Guffanti, Marco Navoni, Anna Maria Roda.

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità

Sped. in abb. post. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Milano